Anno II. N. 138

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Martedì 11 giugno 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 11 giugno.

Mentre da Berlino il telegrafo annuncia che lo stato di salute dell'Imperatore Guglielmo va migliorando (e tanto che da ora in avanti si pubblicheranno due soli bollettini), le notizie riguardo l'agitazione anti-socialistica in Germania doventano ognor più gravi. I più noti socialisti vengono accusati dalla popolazione; da ogni loro parola e dal più lieve sospetto si trae argomento per perquisizioni ed arresti, che antecipano col fatto que' provvedimenti di rigore, pe' quali s'invoca una Legge. Di più, il principe Bismarck manifestamente propende all'idea, suggerita anche dalla stampa officiosa di Pietroburgo, che si profitti del prossimo Congresso per emanare una Legge comune, concordata coi rappresentanti delle Potenze, contro socialisti ed internazionalisti.

E poichè, malgrado le dichiarazioni di alcuni Deputati favorevoli a questa Legge, il Governo non ha fiducia nel *Reichstag*, esso sarà sciolto; e verso la fine di luglio si faranno le nuove elezioni. Cosicchè dall'attentato contro l' Imperatore di Germania potrebbe scaturire tale reazione nel suo Governo da causare profonde scissure nel paese, le cui conseguenze oggi non possono antivedersi, ma forse tali da influire su tutto il procedimento della politica europea Difatti in Germania socialisti e conservatori si troveranno di fronte, e la lotta doventerà assai aspra. Anche in Francia viene vietato a questi giorni un Congresso di socialisti; quindi all'influenza della Germania eziandio altre Nazioni attribuiranno que' provvedimenti di resistenza che verranno presi dai Governi, e la Germania perderà quell'aureola di liberalismo da cui la si credeva cinta dopo le militari sue glorie.

I diplomatici ormai si affrettano a Berlino per sedere nell'Areopago europeo. Il nostro Ministro degli esteri è già partito da Roma, e da Londra è partito lord Beauconsfield. Ancora i diari seguitano a pronosticare breve durata al Congresso, se non che questo proverbio a noi sembra dubbioso di molto. Possono insorgere gravi complicazioni riguardo la questione della Bulgaria e per lo assetto de' piccoli Principati, come anche possono venire dalla stessa Turchia, dacchè a Costantinopoli la situazione è sempre incerta, e dicesi persino che sia non impossibile la caduta del Sultano e un mutamento di dinastia.

Nel voto di fiducia dato l'altro jeri dalla Camera al Ministero Cairoli troviamo compresi tutti i Deputati rappresentanti di Collegj friulani, cioè gli onorevoli Billia, Cavalletto, Dell'Angelo, Giacomelli, Orsetti, Papadopoli e Pontoni. Erano assenti gli onorevoli Fabris e Simoni.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati. (*Seduta del* 10 *giugno.*)

Discutesi il progetto di spesa per l' acquisto di un refrattore equatoriale per l' Osservatorio di Brera a Milano.

Majocchi combatte il progetto, stante la spesa richiesta.

Nocito, Marcora e Umana approvano ed encomiano il progetto, augurando che non manchino mai mezzi per l' incremento delle scienze.

Bonghi deplora le condizioni dei nostri Osservatori; dice che quanto ora domandasi dal ministro è un primo e piccolo acconto del debito che l' Italia ha verso la scienza dell' astronomia.

Sella dice che l'Italia non deve restare indifferente al meraviglioso sviluppo della scienza astronomica. Quindi nessuno sarà per opporsi ad una domanda così esigua.

Minich domanda al ministro se quanto ora propone per l' Osservatorio di Brera intende gradatamente di proporlo altresì per altri Osservatori, parimente mancanti d' istrumenti.

Desanctis dichiara che quanto maggiormente gli sarà concesso, coopererà al movimento scientifico.

Il Ministro presenta un progetto pel Monte di pensioni per maestri elementari.

I due articoli del progetto discusso sono approvati.

In seguito a richiesta di Luzzatti, Ercole, Lualdi, d' accordo col Ministero, le loro interrogazioni circa il rigetto del trattato di commercio da parte della Camera francese, già fissate per sabato, rinviansi a lunedì 17.

Allo stesso giorno rimandasi pure l'interrogazione di Antonibon sullo stato dei negoziati pel trattato di commercio con l' Austria.

Approvansi i progetti di spesa di adattamento dei locali per il magazzino dei sali a Napoli, e per le vendite e permute dei beni demaniali.

Sono annunziate quindi altre interrogazioni, di De Renzis intorno il servizio degli Ospedali civili e la necessità di riformare il Regolamento che li riguarda; di Chimirri sopra il rifiuto del Prefetto di Chieti di dare compiuta esecuzione ad un decreto relativo alla concessione dell' Esattoria di un Consorzio comunale.

Prendesi a trattare del progetto di soppressione della terza categoria dei Consiglieri e Sostituti-Procuratori generali presso le Corti d' appello.

Dell' Angelo lo combatte come inopportuno; vuole che il Ministero sia invitato a presentare nell'attuale sessione il progetto di riordinamento del personale e sulle circoscrizioni giudiziarie, comprendendovi le disposizioni del presente progetto. Tale proposta viene contraddetta da Parpaglia, Antonibon, Pissavini, Chimirri e Indelli che confidano pur essi che il Ministero non tarderà a provvedere a migliorare l' Amministrazione della giustizia e le condizioni dei Magistrati; ma non perciò credono doversi ristare dallo accettare intanto quei minori e primi provvedimenti che al detto scopo esso propone.

Il seguito della discussione é rimandato a domani.

Discorso dell'on. G. B. Billia

DEPUTATO DI UDINE

(Continuazione e fine)

Presidente. Non interrompano. Non possono costringere l'oratore a dire più di quello che vuole.

Billia. Sono cose che a tutti sono note. Lo svolgimento delle discussioni che succedono alla Camera, viene anticipatamente regolato.

Del resto, se l'onorevole Sella, quasi a motivo personale, essendo egli il capo di una delle importanti frazioni della Camera, dubitasse che io volessi alludere a lui, sono qui pronto a dichiarare che la mia allusione a lui non si riferisce.

Sella. La ringrazio, e la ringrazio ampiamente.

Presidente. Onorevole Billia, non si lasci distrarre.

Billia. Che questi umori sieno nella Camera, che la legge attuale non sia che un pretesto, è provato largamente dalla discussione d' ieri e dalla discussione d'oggi. Voi vedete come si ripeschino le dichiarazioni che questo o quel personaggio possa aver fatto in epoche lontane.

Morana, *relatore*. Domando di parlare per un fatto personale.

Billia. Si raccolgono in guisa di mosaico, si gettano in faccia come un insulto, e poi si grida all' incoerenza ed alla contraddizione.

L'onorevole Morana ha chiesto di parlare per un fatto personale. Ebbene, anticipamente gli rispondo che con queste parole non ho inteso fare allusioni ad uno piuttosto che ad altro dei miei colleghi (*Rumori*), imperocchè tutti si saranno accorti come questa manovra e dall'una e dall' altra parte della Camera sia stata indistintamente adoperata. (*Conversazioni*). I precedenti! Ecco la magica parola, ecco la terribile arma di guerra, che così spesso sento invocare...

(*Parecchi deputati stanno nell' emiciclo*)

Presidente. Prego gli onorevoli deputati di uscire dall' emiciclo, e di far silenzio.

Billia.. e che si presta compiacentemente.

Presidente. Prego nuovamente gli onorevoli deputati di uscire dall' emiciclo.

Billia... alle più opposte interpretazioni.

Lasciamo da parte i precedenti, dappoichè nei precedenti vi sono molti monumenti dei nostri errori, e pensiamo e curiamo invece di governare meglio di quello che precedentemente non si sia governato.

Errare humanum ....

Melchiorre ... *humanum est* (*Si ride*)

Billia... *humanum est.*

Ha compiuta la frase l' onorevole Melchiorre: ma forse egli non concorderebbe nel compiere il mio concetto che è questo: degli errori commessi i nostri grandi uomini sono stati molto difficili a fare la confessione, per modo che allo scusabile peccato dell' errore si aggiunge l' inescusabile peccato dell' impenitenza finale.

Si è gridato tanto contro l' infallibilità pontificia, che allo stringer dei conti riguarda una sola persona, e viceversa poi si professa qui il principio dell'infallibilità di tanti *Gerofanti*, la quale è multipla.

Bisogna uscire da questo marasma che uccide, bisogna sciogliere quest' ibrido miscuglio che falsa l' indirizzo parlamentare. (*Rumori e interruzioni*).

Onorevoli colleghi, da alcune interruzioni, dal mormorio che a volte la libera mia frase ha sollevato, io m' accorgo di essere stato molto severo verso di noi.

Io non ho alluso distintamente ad alcuno; ho fatto una notomia della Camera, notomia che ad ognuno che voglia sinceramente confessare il vero, deve apparire esatta e reale.

In questa Camera, lo ripeto, v' è il caos.

Se io dunque sono stato molto severo con noi, sarò altrettanto franco col Ministero.

Una voce a sinistra. Entri nell' argomento.

Billia. Nella discussione generale mi pare che si stia sempre in argomento, quando si discorre dell' indirizzo politico che dalla discussione medesima viene ad imporsi all' Assemblea.

Dal Ministero dipende che si faccia molto bene, o molto male. L' epoca dei mezzi termini deve essere chiusa, e per chiuderla, o signori, occorre che il Gabinetto, fedele alla sua significazione, affermi risolutamente sè stesso.

La diplomazia era un tempo definita l'arte della bugia; e più abile reputavasi quel diplomatico che all' uopo meglio sapesse simulare e dissimulare.

I tempi sono mutati, ed oggi, nei rapporti internazionali, si apprezza invece il contegno sincero e leale.

Per carità che il vizio dell'antica diplomazia non si trasporti nel nostro regime interno! Le transizioni, le transazioni, l' opportunismo eretti a sistema sono la peste dei Parlamenti, e da questa peste Iddio ne liberi!

Io lo so che, parlando dinanzi ad un uomo come Benedetto Cairoli, è superfluo, e sarebbe ingiurioso parlare di lealtà, che in lui è virtù innata; ma abbia egli tutto intero il coraggio della sua virtù.

Io comprendo gli imbarazzi provenienti dalla confusione dei partiti; ma col voler tenere stretti molti, si corre pericolo di disgustar tutti. Che il Governo sia pure fiero delle origini sue; guai anzi se egli non rispettasse le tradizioni proprie! Ma l'inflessibile tenacità verso il passato non deve essere d'ostacolo a guardare francamente di fronte il presente e l'avvenire. Le speculazioni astratte della scienza costituiranno, se vuolsi, la grande politica; ma il Governo è un'arte essenzialmente pratica.

È fama che Empedocle, assorto nelle sue metafisiche astrazioni, ben non guardasse dove collocava i piedi, onde, per guardare troppo le stelle, precipitò nell'abisso. Del siculo filosofo il vulcano non rigurgitò che le sole ciabatte.

Se non è storia, pigliatela come parabola.

Che l'onorevole Cairoli dunque, il cui avvento al potere fu salutato con plauso da ogni ordine di cittadini, senza troppe preoccupazioni, senza soverchi riguardi, affermi risolutamente sè stesso, ari diritto, percorra tutta intiera la sua via, avvenga che può. Io mi auguro, io spero che uomini volenterosi lo seguiranno e cercheranno di rendergli meno pesante la croce del potere.

Che se mai insorgessero delle difficoltà, non cerchi egli di comporle per via di compromessi. Cogli espedienti le maggioranze non si formano, o, se formate, intisichiscono e si spengono. S'inspiri alle aspirazioni del paese; assecondi la sua volontà, perchè il paese è un oracolo che non falla.

Signori, dopo tante discussioni che si sono fatte, io ho voluto mettere le cose nei veri loro termini. Invece di girare intorno agli accessori, invece di fermarmi alla scorza, ho voluto penetrare nel midollo della questione. E la questione, come oggi è posta, è questione essenzialmente politica.

Io ho parlato per due motivi; il primo motivo è questo: me non avvince nessuna ferrea catena di pregiudizi politici; nuovo alla vita parlamentare, io non ho l'eredità dei tristi precedenti e delle tristi tradizioni *(Vivi mormorii)*.

Io non capisco da che cosa proceda questo mormorio che accoglie le mie dichiarazioni. Se mi sono male espresso, dichiaro che ho inteso dire ch'io non sono avvinto dalla ferrea catena di pregiudizi politici, che il passato non m'inchioda al carro di partiti storici e preconcetti: voglio conservare intiero il mio libero arbitrio e piena la libertà della mia coscienza.

Io ho preso a parlare anche per un secondo motivo; ed è questo: io fra tutti i colleghi sono ultimo per autorità; ma riconosco in me una qualità, in cui altri potranno eguagliarmi, superarmi nessuno. E la qualità è quella di dire ad avversari e ad amici apertamente e liberamente l'animo mio.

Notizie interne.

La Commissione per Firenze si è divisa in tre sezioni; quella della finanza; quella dei lavori pubblici; quella per l' amministrazione.

— Dovendosi in seguito al rigetto del trattato di commercio colla Francia applicare col primo di luglio le tariffe doganali generali, molti deputati sono intenzionati di proporne prima la revisione, aumentando vari dazi d' importazione.

— La Commissione per il monumento a Vittorio Emanuele diede incarico ad una sotto-Commissione di rilevare l' importo di tutte le sottoscrizioni e di preparare una dettagliata relazione sulle varie proposte inoltrate pel monumento stesso, presentandola entro il venturo ottobre.

— Il ministro delle finanze si è rivolto a tutte le Camera di commercio e Comizi agrari del Regno per richiederli se stimano utile di stabilire un dazio di uscita sulle ossa, nella misura di lire 20 per tonnellata.

— Leggesi nel *Dovere*: Come abbiamo annunziato, ieri sera si tenne un Consiglio di ministri sotto la presidenza del Re. Si discusse lungamente sul contegno da tenersi dal governo in seguito al rigetto del trattato di commercio da parte dell' Assemblea francese, e fu deciso di provocare una deliberazione dei due rami del Parlamento circa la tariffa generale, che non potrebbe applicarsi senza notevoli variazioni di alcune *Voci*, specialmente pei tessuti di seta e pei filati. Dopo il Consiglio fu spedito un lungo telegramma in cifre all' ambasciatore italiano a Parigi.

Notizie estere

Scrivono da Parigi: Il principe di Galles è di ritorno. La festa nazionale avrà luogo più tardi dell' epoca annunciata. Il principe Amedeo fu vittima di un furto al Grand Hôtel. Si sta facendo un 'inchiesta per iscoprire i ladri.

— Il generale Philippevic recossi a Belgrado onde concertarsi riguardo al ritorno dei rifugiati Bosniaci.

— Si ha da Bukarest che i Russi riuscirono a circuire gli insorgenti trincerati presso Charlowa. Essi occupano ora ogni via conducente ai Balkani da Sciumla.

— La *Petite Rèpublique Francaise* e la *France* commentano il voto della Camera di Versailles relativo al trattato di commercio e lo deplorano, perchè non potrà far buona impressione in Italia e l' indurà ad applicare un regime autonomo.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo, 8 giugno.

Pregiatissimo sig. Direttore,

La pregherei pubblicare nel suo accreditato Giornale quanto segue:

Certo signor M. ha voluto dare, su codesto Giornale, un' interpretazione ad una corrispondenza da Tolmezzo inserita nel *Giornale di Udine* del 4 giugno corrente, che si avrebbe risparmiato chi mi conosce.

In primo luogo tutti sanno che io non ho *progredito* tanto da fare la *reclame* a me stesso per le prossime elezioni della Carnia al Consiglio Provinciale. In secondo luogo coloro che mi hanno insegnato Geografia e Storia, o che mi furono condiscepoli, dovrebbero sapere che Resiutta dove son nato, non ha mai appartenuto alla Carnia. Era impossibile quindi che io potessi fare una così banale allusione al mio povero individuo, quando per condizione d'eleggibilità a Consigliere provinciale di quassù poneva quella d'essere, oltrecchè *domiciliato*, anche *nato* in Carnia.

Il sig. M. poi cotanto intimo di Demostene e Cicerone non avrebbe dovuto dimenticare che quei 3alentuomini non sò in che Filippica o Catilinaria hanno lasciato scritto che a saper tutto, uopo è legger tutto. Perchè se quel tale avesse tutto letto o tutto compreso, avrebbe capito che io appunto (postochè ogni regola ha la sua eccezione) alludeva come ad una necessaria e lodevole eccezione al comm. Giacomelli, quando scrivevo che l'elezione doveva cadere su Carnici proprio di qui, nel caso *non si potessero avere sotto mano dei pezzi grossi che fanno chiudere un occhio sul nostro programma.*

Comprendo facilmente che ciò potrà spiacere a quell'uomo di spirito che mostra d'essere il sig. M.; ma io non posso a meno di trarlo d' inganno, e di persuaderlo che anche per questa volta mi sono risparmiato *una lavata di capo* dai miei bravi *amici costituzionali.*

Colla massima stima

Devotissimo suo
Avv. Luigi Perissutti.

In altro numero diremo anche noi due parolette all'egregio avv.° Perissutti.

Cividale 3 giugno. (*ritardata.*)

L' amor di Patria, e quell' amore che deve sempre alimentare il cuore d' ogni cittadino, viene nobilmente inspirato nell' animo di questi giovanetti non solo con continui ed opportuni insegnamenti, anche mettendoli a parte di quelle Feste nazionali instituite con sapiente consiglio per eternare sempre più nella memoria dei posteri luminosi fatti, benemeriti personaggi. Con queste intendimento ieri appunto si celebrava anche qui la Festa dello *Statuto*, prezioso dono, che renderà sempre immortale il *Donatore.* Raggianti di gioia questi giovinetti salutarono colla loro numerosa fanfara il fausto giorno, e vestiti con quell' uniforme all' alpina che dà loro tanta grazia e brio aspettarono, schierati su due file, lungo l' ombroso viale che dal I° cortile mette nell' interno del Collegio, le Autorità locali, che, precedute dalla Banda cittadina, e dai giovanetti delle scuole elementari urbane, presero posto nei loro scanni.

Che bell' apparato! Una tavola gremita di libri, medaglie, attestati ..... Tutti gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie...... Numerosi invitati ..... Non v' è dubbio; una distribuzione di premi. Appunto, una distribuzione di premi che non s' è potuta fare l' anno scorso, e s' è protratta fin a questo giorno, giorno abbastanza propizio per una tale solennità.

Si esordisce con un robusto e forbito discorso, letto dal dott. prof. Da Ponte, il quale accennando di volo alle idee che prepararono il nostro risorgimento, dimostrò che Carlo Alberto, il quale proclama lo Statuto, significa la sapienza di tutto il Popolo italiano che afferma i proprii diritti e sancisce il patto della fraternità.

Raccomanda ai giovanetti, che intenti pendono dal suo labbro, ad annettere il concetto della patria a quello del loro dovere; ad uniformarsi ai grandi esempi, ed ad essere più che tutto onesti.

Prende quindi la parola il R. Ispettore scolastico e con un discorso molto erudito addimostra i vantaggi dell' Istruzione, quando non sia scompagnata dall' educazione; e perciò incita i genitori a prendersi cura della loro proie.... Si passa quindi alla distribuzione dei premi preceduta da una opportuna relazione dell' egregio prof. De Osma, dalla quale a chiare note apparisce il non indifferente successo ottenuto dagli alunni delle scuole primarie e secondarie del Convitto... Da ultimo parla l' ill. sig. Sindaco nob. cav. De Portis; ringrazia gl' Insegnanti tutti, e specialmente il Direttore della riuscita e dell' ottimo andamento dell' Istituto; raccomanda anch' egli ai giovani d' essere onesti, e fa voti affinchè possano un giorno onorarsi d' avere appartenuto al Collegio - Convitto di Cividale... Anche il R. Commissario ringrazia il Municipio delle solerti cure che si prende per l' Istruzione, ed esprime il desiderio che l' estenda anche all' Asilo infantile, che accenna a decadenza, ed alla fondazione d' una Scuola agraria.

Si chiude la bella festa con un Inno « La Stella d' Italia » scritto espressamente da prof. dott. Fiammazzo e cantato da circa cento voci, quanti sono appunto gli alunni del Convitto.

Quantunque fatta in modeste proporzioni, fu una festa che non si dimentica tanto facilmente.

CRONACA DI CITTÀ

Il Prefetto della Provincia di Udine.

Veduto l' articolo 87 della Legge comunale e provinciale;

Veduto il Regolamento 8 giugno 1865 per l' esecuzione della Legge medesima;

Veduto il R. Decreto 23 dicembre 1866 n. 3438, col quale vennero pubblicate nelle Provincie Venete le disposizioni regolamentari relative ai Segretari comunali;

Vedute le istruzioni del Ministero dell' Interno per gli esami degli aspiranti all' ufficio di Segretario comunale in data 27 settembre 1865, e 12 marzo 1870, nonchè la Circolare 22 giugno 1868 del Ministero stesso;

Veduto il Dispaccio ministeriale 30 maggio u. s. n. 15765, col quale viene determinato che l' apertura della Sessione ordinaria degli esami suddetti abbia luogo in tutte le Prefetture del Regno nel giorno 16 (sedici) e seguenti del p. v. mese di settembre.

Dispone.

1. Tale Sessione di esami pegli aspiranti all' ufficio di Segretario comunale sarà aperta presso la Prefettura nel giorno 16 (sedici) settembre p. v.

2. Ogni concorrente ai detti esami dovrà produrre prima del 5 (cinque) settembre al Protocollo di questa Prefettura regolare istanza in carta da bollo, corredata dai certificati del R. Tribunale Civile e Correzionale e della R. Pretura, Sezione penale, del luogo di domicilio, dai quali atti risulti nulla emergere a proprio carico in linea politica e morale. Sarà poi facoltativo l' unire all' istanza ogni altro documento comprovante i titoli, i gradi accademici di cui il petente si trovasse insignito.

3. L' esame sarà scritto e verbale.

4. Il presente Decreto sarà pubblicato nel Bollettino della Prefettura per norma degli interessati.

5. I signori Sindaci saranno compiacenti di dare al Decreto stesso la maggiore pubblicità.

Il Prefetto
CARLETTI

Municipio di Udine. — *Avviso.* — La Commissione militare, incaricata delle pratiche per la rivista dei cavalli e muli ha determinato, che la rivista medesima già stabilita nel solo giorno 12 giugno corr., abbia ad effettuarsi anche nel giorno 17 stesso mese dalle ore 8 alle 12 del mattino e dalle ore 2 alle 6 della sera, libero ai proprietari di scegliere l' uno o l' altro di detti giorni per la presentazione degli equini soggetti alla visita.

Dalla Residenza municipale.
il 9 giugno, 1878.

Il ff. di Sindaco
C. TONUTTI

Dal valente Chirurgo primario del Civico Ospitale ricevemmo la seguente:

Udine, 10 giugno.

Egregio Sig. Direttore,

Ho la compiacenza di comunicare a Lei — e per suo mezzo gentile, alle moltissime persone che mostrarono interessarsi della cosa — che la mia operata di *Ovariotomia*, Maria Piccaro, definitivamente guarita. Essa, da due giorni già, si alza da letto, sebbene — come ricorderà — non sieno oggi più che diecisette giorni dacchè subì la gravissima operazione.

Questa mia spontanea relazione mallevi Lei, egregio Signore, del mio aggradimento per l'annuncio che Ella diede al Pubblico dell'eseguimento dell'operazione medesima; la quale, per il fatto della sua imponenza e rarità, non era invero immeritevole dell'eccezione di venir annunciata anche al Pubblico non medico.

Lo splendido e completo risultato ottenuto in questa mia prima *Ovariotomia* — come è a me inapprezzabile compenso e conforto — così vorrei fosse incoraggiamento ad intraprendere Ovariotomie per i Chirurghi italiani, fra i quali fino ad oggi molto pochi — voleva dire *troppo pochi* — ne affrontarono i pericoli.

L'Ovariotomia, se è operazione che richiede da parte del Chirurgo tutto il sangue freddo ed il coraggio per cimentarsi in duello con tale ignoto, che può tenere in grembo ogni graduazione del difficile, fino all'insuperabile; è non di meno imprendimento chirurgico perfettamente razionale e pratico. Qualora riesca, si ridona per esso, e sollecitamente, salute e vigoria pienissime a donna cui per pochi mesi, tutt'al più, — per pochi giorni tal fiata — sarebbe stata concessa penosissima esistenza; qualora il successo dell'operazione fallisca, si fa precorrere di qualche settimana una fine già segnata e fatale.

Aggradisca, egregio Sig. Direttore, i sensi della mia stima perfetta.

Fernando Franzolini.

Il lavoro calligrafico del signor Carlo Ferro all'Esposizione di Parigi. Il nostro Corrispondente da Parigi ci comunica, e noi pubblichiamo con piacere, che il bellissimo quadro del calligrafo signor Ferro venne fatto trasportare nella sala N. 2 (*Sezione Belle Arti*), e che fu collocato nel più bel sito della sala stessa in pienissima luce.

Lo stesso Corrispondente ci dà la notizia che esso attira l'attenzione dei visitatori, e che taluno fece ricerca riguardo al prezzo di acquisto.

Noi ci rallegriamo col signor Ferro, segretario della nostra benemerita Società operaia, per questo risultato, e ci auguriamo che per i suoi meriti quale calligrafo e pel suo bel lavoro e penosissimo, gli venga un premio più sostanziale che non sia un diploma od una medaglia.

Contrabbando. Nelle ore pomeridiane del giorno 5 corrente un drappello di Agenti doganali della locale Brigata sotto la direzione del Tenente signor Paccanaro Angelo si portava a Pradamano nelle abitazioni dei famigerati contrabbandieri C. G. B. e D. I., e, praticata una regolare e minuziosa perquisizione domiciliare riusciva a sequestrare due sacchi di tabacco estero del peso complessivo di Kilog. 36.

Arresti. I R. Carabinieri di Chiusaforte arrestarono certo G. V. di Ancona per ferimento. E quelli di Aviano (Pordenone) arrestarono un individuo per furto di una spina d'acciajo del valore di lire 13 commesso nell'officina di B. L.

Furti. In Comune di Vivaro ignoti penetrati nell'abitazione di certa C. R. vi involarono un sacco contenente circa un ettolitro di granoturco, ed alcuni indumenti per un valore di lire 17. Pure da ignoti si consumò, in Comune di Forgaria, a pregiudizio di C. R. un furto di una quantità di foglia di gelso per il costo di lire 2. Ed il merciajo R. P., trovandosi sulla pubblica piazza di Sacile, venne derubato di un fardello, in cui si contenevano dei vestiti e due coltelli.

Contravvenzioni. Gli agenti di P. S. di Udine contestarono due contravvenzioni per affitto di camere ammobigliate senza la prescritta licenza, e 5 contravvenzioni contro altrettanti individui che sul mercato dei bozzoli e cascami esercitavano il mestiere del sensale.

Al Caffè Meneghetto. Questa sera, ore 8 1/2, avrà luogo in questo Caffè il già annunciato Concerto del *Sestetto Udinese*, che sabbato venne molto applaudito, e che suonerà due volte alla settimana per tutta la stagione estiva. Eccone il programma:

1. Marcia « Principe ereditario » — Caroli
2. Sinfonia « Originale » — Antonietti
3. Mazurka « Buona » — Kermann
4. Centone « Città e Paese » — Simandl
5. Aria « La Favorita » — Donizzetti
6. Polka « Segni convenzionali » — Blasich
7. Scena terzetto « I due Foscari » — Verdi
8. Galopp « Pensa a me » — Strauss

Teatro Guarnieri. Questa sera, martedì 11 giugno, dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2, grande Concerto vocale ed istrumentale, con un programma dei più scelti e con ingresso libero.

Quantunque il tempo ieri sera fosse minaccioso, il Pubblico, non facendosi paura, accorse numerosissimo ad applaudire quell'eletta schiera di Artisti, rendendosi così sempre più palese che il trattenimento serale al *Teatro Guarnieri* non teme confronti; e per essere giusti dobbiamo dire che difficilmente ci sarà dato nell'anno venturo d'avere un simpatico divertimento e ritrovo serale a così buon prezzo.

Ultimo corriere

All'Esposizione di Parigi il Giurì su otto premi per gli animali bovini, ne ha decretati sei ad espositori italiani, cioè uno per un toro di Valdichiana, ed altri cinque alla razza romagnola-reggiana. Anche i prodotti dell'orticoltura del signor Civio di Torino furono premiati.

— Durante l'assenza del barone Haymerle, la ambasciata austro-ungarica a Roma sarà retta dal barone Seilern.

TELEGRAMMI

Vienna, 10. Philippovich sarebbesi recato a Belgrado per concertarsi con quel governo relativamente al rimpatrio dei rifugiati bosniaci.

Lipsia, 10. In tutta la Sassonia vengono licenziati dalle fabbriche gli operai socialisti.

Bucarest, 10. I russi occuparono i villaggi di Dragokoi e Semidova, talchè vengono in loro mani tutte le strade che conducono da Sciumla al Balcano. Essi riuscirono pure a circuire gli insorti trincerati presso Karlova.

Cattaro, 9. Un piroscafo italiano trasportò qui 13,000 sacchi di farina per il Montenegro, il cui principe sarebbe deciso a difendere anche armata mano le sue conquiste nell'Albania e nell'Erzegovina.

Vienna, 10. Gli ambasciatori russi a Roma e a Parigi sarebbero riusciti a guadagnare la Corte d'Italia e il Presidente della repubblica francese all'idea di procedere concordi colla Russia nella questione della Bessarabia.

Bucarest, 10. I russi hanno cominciato lo sgombro della località fra Pitesti e Slatina ritirandosi a Tirgovisti.

Berlino, 10. L'Imperatore è alquanto migliorato: i medici sperano di poterlo trasportare a Babelsberg. Dicesi che le nuove elezioni pel Reichstag siano fissate al 15 luglio. Furono prese altre misure repressive contro socialisti. Saranno fatte delle proposte economiche atte a combattere il socialismo. Lord Beaconsfield è partito da Londra e arriverà mercoledì a Berlino. Nella prima seduta del Congresso si porrà alla discussione l'ammissibilità degli Stati minori.

Londra, 10 Il *Morning Post* dice che il Congresso farà di Batum un porto franco sotto la garanzia dell'Europa.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli che è imminente un cambiamento di sovrano, e forse di dinastia.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Gorciakoff ha intenzione di proporre al Congresso misure contro l'estensione del socialismo in Europa. Il Duca di Cambridge parte per Malta per ispezionare nuove truppe.

Ravenna, 10. Sono partiti per Russi Cairoli, Baccarini, Zanardelli, Farini, un rappresentante del Parlamento, molti passeggeri, ed altre rappresentanze. Acclamazioni a Cairoli, ai ministri, al presidente della Camera.

Parigi, 10. Il Congresso socialista che dovevasi tenere il 2 ottobre a Marsiglia, sarà certamente proibito.

Costantinopoli, 10. I plenipotenziarii turchi sono partiti ieri. Osman pascià fu nominato maresciallo di palazzo, conservando il suo comando. Said effendi fu nominato ministro dell'interno. Il *Memorandum* turco, pubblicato nella *Corrispondenza politica*, è apocrifo.

ULTIMI.

Bukarest, 10. Fu pubblicata una legge che accorda al Ministro della guerra il credito di quattro milioni di franchi per completare l'armamento dell'esercito.

L'agente diplomatico della Grecia Rangabè consegnò al Principe una lettera del Re di Grecia.

Parigi, 10. Il marchese di Noailles è arrivato. Waddington è partito jeri sera per Berlino.

Il *Temps* annunzia che la polizia, dietro inviti da Berlino, fece sabato una perquisizione presso alcuni tedeschi a Parigi per sospetto di complicità con Nobiling. Due individui furono guardati a vista per parecchie ore, ma poi posti in libertà, poichè la Polizia ebbe prove non esistere alcun indizio di cospirazione. Lo Scià di Persia è giunto, e stamane visitò l'Esposizione.

Genova, 10. Il Congresso delle Camere di commercio fu chiuso.

Vienna, 10. Brattiano e Cogaliniceano sono partiti per Berlino.

Russi, 10. Alle tumulazione delle ceneri di Farini al Cimitero di Russi parlarono Baccarini Borgatti, Cavalletto, Cairoli, i sindaci di Russi, di Torino e di Modena e il rappresentante di Piacenza; deposero corone i sindaci di Ravenna, di Faenza, di Venezia. Peruzzi rappresentava Firenze.

Telegramma particolare

Roma, 11. Oggi si adunano i deputati favorevoli all'abolizione del macinato sui cereali di seconda qualità, che ottenne molte adesioni. Dicesi che le salute del Papa è ognor più allarmante.

Mercato bozzoli. Pesa pubblica di Udine, 10 giugno 1878.

Qualità delle Galette	Quantità di Kilog. complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità di Kilog. parziale oggi pesata	Prezzo gior. in l. it. valuta leg. minimo	Prezzo gior. in l. it. valuta leg. massimo	Prezzo gior. in l. it. valuta leg. adequato giornaliero	Prezzo adequato gen. a tutt'oggi
Giapponesi annuali verdi e bianche . .	474 10	174 —	3 25	3 65	3 45	3 44
Nostrane gialle e simili . .	55 85	40 —	3 40	3 40	3 40	3 47

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 10 giugno

Rend. italiana	82.71.1|2	Az. Naz. Banca	2080.—
Nap. d'oro (con.)	21.88. —	Fer. M. (con.)	358 —
Londra 3 mesi	27.13.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	108.35 —	Banca To. (n.°)	700. —
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	—.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 9 giugno

Inglese	96.1|16	Spagnuolo	14.1|8
Italiano	75.5|8	Turco	14.—

VIENNA 10 giugno

Mobigliare	231.60	Argento	—.—
Lombarde	75.—	C. su Parigi	47.10
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118 60
Austriache	261 75	Ren. aust.	66.50
Banca nazionale	810.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.43. -	Union-Bauk	—.—

PARIGI 10 giugno

3 0|0 Francese	76 07	Obblig. Lomb.	—.—
5 0|0 Francese	111 72	» Romane	265.—
Rend. ital.	76.40	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	162. --	C. Lon. a vista	25.13.1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.1|4
Fer. V. E. (1863)	242.—	Cons. Ingl.	96.1|16
» Romane	75.—		

BERLINO 10 giugno

Austriache	448.50	Mobiliare	397.50
Lombarde	120.—	Rend. ital.	74.60

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 10 giugno (uff.) chiusura

Londra 118.35 Argento 103.45 Nap. 9.45.—

BORSA DI MILANO 10 giugno

Rendita italiana 82.50 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.78 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 10 giugno

Rendita pronta 80.40 per fine corr. 80.50
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.27 Francese a vista 109,—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21 80	a	21.81
Bancanote austriache	» 229.50	»	230.—
Per un fiorino d'argento	da —.—	a	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 giugno	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.5	751.6	752.9
Umidità relativa	65	56	67
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N	S W	calma
Vento (vel. c.	1	4	0
Termometro cent.°	19.7	23.7	18.0

Temperatura (massima 28.0 (minima 13.6
Temperatura minima all'aperto 11.4

Orario della strada ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Resiutta		*per Resiutta*	
ore 9.05 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

Le inserzioni dalla Francia, dalla Germania, dall'Austria Ungheria e dall'Inghilterra pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna